

ADDIO MEMORIE ANCHE LIBRI E DOCUMENTI SAREBBERO «DISPERSI»

# Sos dalla Lucania si sta perdendo l'eredità Sinisgalli

## Un prezioso carteggio del poeta finisce in vendita

di ROCCO BRANCATI

**U**n grave danno per la cultura lucana. È stato disperso, per colpa di chi ha ereditato, un importante patrimonio legato alla figura del poeta-ingegnere Leonardo Sinisgalli. Si tratta di un ricco carteggio di lettere e documenti che lo stesso Sinisgalli ebbe corrispondendo con i tanti grandi personaggi della cultura italiana ed europea a cominciare dai collaboratori della sua celebre rivista bimestrale *Civiltà delle Macchine*: da Ungaretti a Moravia, da Gadda a Giuseppe Luraghi, da Argan a Gillo Dorfles.

La Fondazione «Leonardo Sinisgalli» di Montemurro (Potenza) che avrebbe avuto un diritto di prelazione non è stata neanche informata della messa in vendita del carteggio e di un cospicuo altro materiale appartenuto ad un intellettuale che per la sua versatilità è stato definito «un Leonardo del Novecento».

La Fondazione ne sta ora valutando di dare mandato ad un ufficio legale per denunciare gli eredi veri o presunti la cui colpevole posizione (a cominciare da assurde pretese economiche) hanno finito per danneggiare irrimediabilmente l'eredità intellettuale dell'illustre personaggio. «Caro Sinisgalli, mi chiedi quali riflessioni mi vengono suggerite dal progresso moderno, irrefrenabile, della macchina» scriveva nel '53 Giuseppe Ungaretti. «Tu sai dell'acceleramento portato alla storia dalla macchina, e dalla precarietà che ne viene agli istituti sociali, e del linguaggio che non sa più come fare per avere qualche durata da potersi volgere indietro e in qualche modo verificarsi lungo una quale prospettiva...».

Questa ed altre centinaia di lettere legate agli anni durante i quali l'Italia volava verso l'industrializzazione, concentrava i suoi talenti e inventava macchine e prodotti ma cercava anche di comprendere ciò che stava accadendo in una società alla vigilia «del miracolo economico», sono ormai disperse. Decine di anonimi acquirenti ne sono venuti in possesso per semplice collezionismo o per speculazione. Già su ebay si ritrovano pubblicazioni come *Horror vacui* prima edizione del 1945 (in vendita a 150 euro), *Campi Elisi* del 1941 (145 euro), *La vigna vecchia*

del 1952 (130 euro), *Ritratti di macchine* del 1937 (900 euro). Quanto prima, ma certamente non su ebay quanto nelle librerie antiquarie appariranno le lettere autografe, appartenute a Sinisgalli e messe in vendita con quotazioni che vanno dagli 800 ai 2-3 mila euro.

Ma chi sono gli eredi di Sinisgalli? Una questione mai chiarita fino in fondo. Si sa solo che Filippo Borra, terzogenito di Giorgia de Cousandier, compagna e moglie di Leonardo Sinisgalli fu adottato dal poeta che lo nominò erede universale. Giorgia de Cousandier, vicedirettrice della *Voce dell'America*, traduttrice, pubblicitista, poetessa e narratrice conobbe Sinisgalli nel 1942. Con un matrimonio



### POETA

A sinistra Leonardo Sinisgalli. In alto la sede della Fondazione intitolata al poeta ingegnere: si trova a Montemurro

fallito alle spalle, da cui aveva avuto 3 figli, la nobile baronessa romana ebbe tra l'altro il merito di aver salvato Leonardo dai nazisti dopo che era stato arrestato il 14 maggio del 1944 perché il suo nome era stato trovato sul taccuino di un antifascista. Alla morte di Filippo nel 2000 i «diritti d'autore» sarebbero passati al fratello Rodolfo Borra. Scomparso anche quest'ultimo ci sarebbe stata una «donazione» a favore di una donna rumena (pare sia stata nella segreteria dell'on. Gianfranco Fini) che vanta di essere attualmente erede unica di Sinisgalli. Un problema che si trascina ormai da anni. Le posizioni intransigenti della vera o presunta erede finiscono per creare un grave danno alla memoria del poeta-ingegnere di Montemurro. L'ultima vicenda del carteggio ne è una ulteriore conferma.